



Comune di Palma di Montechiaro  
Provincia di Agrigento

**ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 80 del Registro 17.11.2015

**OGGETTO:** Trascrizione verbale integrale seduta consiliare del 17.11.2015

L'anno duemilaequindici addi diciasette del mese di novembre alle ore 16,00  
nel Comune di Palma di Montechiaro e nella Casa Comunale, il Consiglio Comunale  
convocato su richiesta del Presidente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge si è riunito  
in seduta ordinaria di 1° convocazione nelle persone dei Sigg.:  
 prosecuzione

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1. BARLETTA MARGHERITA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	11. CASTRONOVO SANTORO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. RUFFINO CARMELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	12. PACE LETIZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. DICEMBRE ORLANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	13. VINCI AGATA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4. ALOTTO CALOGERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	14. VOLPE ANTONINO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5. VITELLO DESYREE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	15. MELI MATTEO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. CATANIA SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	16. MONTALTO SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. VACCA SALVATRICE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17. MALLUZZO CALOGERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. INGUANTA MARIA CONCETTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18. RUME' MAFALDA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. INCARDONA ROSARIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	19. BRUNA ROSARIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. MESSINESE SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20. CASTELLINO GIULIO VINCENZO MARIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Assume la Presidenza il Sig. Messinese Salvatore

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE del Comune D.ssa Concetta Giglia  
IL PRESIDENTE accertato il numero di 13 presenti, ai sensi dell'art. 21 della L.r. n°26/93,  
dichiara legale la presente riunione ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto iscritto  
all'ordine del giorno.  
LA SEDUTA E' PUBBLICA.

Si dà atto che è depositato in segreteria il verbale di fonoregistrazione .

Ai fini di maggiore trasparenza ed informazione ai cittadini, si provvede a numerare con verbale di deliberazione la trascrizione integrale della seduta consiliare del 17.11.2015 ed a pubblicarla nei modi prescritti dalla normativa.



**COMUNE DI PALMA DI MONTECHIARO**  
(Prov. di Agrigento)

L'anno duemilaquindici addì diciassette del mese di novembre alle ore 17.00

nel Comune di Palma di Montechiaro e nella Casa Comunale, il Consiglio Comunale,

convocato dal Presidente del Consiglio ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, si

è riunito in seduta ordinaria

Assume la presidenza il Sig. **Salvatore MESSINESE**

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE del Comune Dott.ssa Concetta Giglia

LA SEDUTA E' PUBBLICA.

Comune di Palma di Mont. ro  
Protocollo Generale  
TIPO - E  
**PROT . N . 0039590**  
del 02/12/2015



## Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Buonasera a tutti, procedo con l'appello per continuare il Consiglio Comunale di ieri sera.

	Pres. Ass.		Pres. Ass.
1. <b>BARLETTA MAGHERITA</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	11. <b>CASTRONOVO SANTORO</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. <b>RUFFINO CARMELA</b>	<input type="checkbox"/>	12. <b>PACE LETIZIA</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. <b>DICEMBRE ORLANDO</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	13. <b>VINCI AGATA</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
4. <b>ALOTTO CALOGERO</b>	<input type="checkbox"/>	14. <b>VOLPE ANTONINO</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
5. <b>VITELLO DESIRÉ</b>	<input type="checkbox"/>	15. <b>MELI MATTEO</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
6. <b>CATANIA SALVATORE</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	16. <b>MONTALTO SALVATORE</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
7. <b>VACCA SALVATRICE</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	17. <b>MALLUZZO CALOGERO</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
8. <b>INGUANTA M. CONCETTA</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	18. <b>RUMÈ MAFALDA</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
9. <b>INCARDONA ROSARIO</b>	<input type="checkbox"/>	19. <b>BRUNA ROSARIO</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
10. <b>MESSINESE SALVATORE</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	20. <b>CASTELLINO GIULIO VINCENZO</b>	<input checked="" type="checkbox"/>

IL PRESIDENTE accertato il numero di 13 presenti, ai sensi dell'art. 21 della L.r. °26/93, dichiara legale la presente riunione ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

## Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

13 presenti, assenti 7. La seduta è valida.

Scrutatori: Catania, Rumè, Castellino.

Chi è d'accordo rimanga seduto, chi non è d'accordo si alzi.

Approvato all'unanimità.

Riassumo l'ultimo punto che alla fine non abbiamo completato ieri sera.

Ieri sera prima di rinviare il Consiglio abbiamo trattato il punto che vi sto per leggere: "Gestione in forma associata, diretta ed unitaria del servizio idrico integrato - proposta di costituzione sub. Ambito Territoriale Ottimale- art. 5, comma 6, L.R. 19/2015"

Il Sindaco, dopo la lettura della proposta, a seguito della lettura c'è stata una ampia discussione in Consiglio Comunale, alla fine – vista la stanchezza – abbiamo deciso di rinviarlo e continuare la discussione per l'odierno Consiglio Comunale.

Pertanto, io dichiaro la discussione aperta, chi intende intervenire ne ha facoltà.

Diamo la presenza al Consigliere Agata Vinci, al Consigliere Comunale Ruffino e al componente del collegio dei Revisori, Dottoressa Gisella Taormina.

Il Consigliere Montalto chiede di intervenire.

Prego, Consigliere Montalto.

## Il Consigliere MONTALTO Salvatore

Grazie, Presidente.

Io, siccome per motivi di salute ieri sera sono dovuto andare via prima, volevo capire che vantaggi comporta questa costituzione di questo ATO, al nostro Comune, già siamo con gli altri

*Trascrizione a cura di CEDAT85 S.r.l.*

ATO siamo impelagati e ancora non riusciamo a uscirne fuori; vorrei capire i vantaggi e gli svantaggi che noi avremmo se andiamo a costituire o se la legge impone la costituzione forzata, perché quando mi si impone è una cosa forzata; oppure se possiamo rimanere con la gestione attuale autonoma da parte del Comune. Grazie.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Grazie a lei, Consigliere Montalto.

Io riassumo, anche per gli assenti: ieri sera, dopo avere sciorinato una serie di articoli della attuale legge regionale 11 agosto 2015, numero 19.

Avevo detto chiaramente che non c'è nessun obbligo di legge, ma la legge offre due possibilità o la gestione del servizio idrico diretta in forma pubblica o in forma associata.

Dicevo, inoltre, che il termine dei 90 giorni per me non è un termine perentorio, ma è semplicemente un termine programmatico, perché non capisco perché per noi dovrebbe essere perentorio, visto che le cose che si dovevano fare prima non sono state fatte, come l'individuazione degli ambiti ottimali; come l'individuazione degli ambiti ottimali, come la costituzione dell'assemblea territoriale idrica, se un termine è perentorio, è perentorio per tutti, non può essere perentorio semplicemente per gli Enti.

Detto questo, aggiungo che aveva ragione il Consigliere Bruna, perché alla fine del Consiglio penso che ognuno di noi ha fatto ulteriori ricerche.

Il comma 7, dell'articolo 4, è stato impugnato, ma non è stato impugnato nella parte in cui consente la gestione diretta, ma è stato impugnato per intero, significa né consente la gestione diretta pubblica, né consente la frammentazione degli ambiti in sub-ambiti perché la legislazione europea e la legislazione statale prediligono l'unicità, cioè l'unicità dell'ambito, sostenendo che la frammentazione in sub-ambiti crea diseconomie.

Quindi, se è vero che è stato impugnato e non vale né la gestione diretta, né la costituzione del sub-ambito, viene a cadere pure il termine dei 90 giorni, significa che questa proposta non doveva arrivare in Consiglio Comunale.

Ancora una volta, io invito il signor Sindaco, viste le grosse lacune a ritirare la proposta.

### **Il Sindaco AMATO Pasquale**

Ma il sindaco la ha proposta per dopo semplice fatto, e è una anomalia tutta nostra; questa siccome è una cosa delicatissima, perché dopo anni che ci sono stati amministratori che si sono venduti a Girgenti Acque per compari, fratelli, sorelle, ci sono stati amministratori in prima fila che hanno rischiato patrimonialmente e dopo tante battaglie, si è arrivati a questa legge, che è la legge 19/2015 che dà la possibilità di difendere l'acqua pubblica in Sicilia, in modo inequivocabile.

Devo precisare che proprio l'articolo 3, a scanso di equivoci, non è che dà la possibilità di continuare a gestire ognuno il suo orticello per conto proprio in gestione diretta.

Parte con questa affermazione, molto semplice, com'è la organizzazione della gestione delle acque in Sicilia.

All'articolo 1 dice: al fine della gestione del servizio idrico integrato entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la competente Commissione legislativa della Assemblea Regionale Siciliana, l'Assessore Regionale per l'Energia e per i servizi di pubblica utilità, individua in numero di 9 gli ambiti territoriali ottimali; coincidenti con le zone omogenee del bacino idrografico o con i preesistenti ambiti territoriali ottimali".

Quindi, primo punto certo: comunque sia il territorio siciliano sarà suddiviso in ambiti territoriali.

Quindi non esiste la questione della fuga, sono tutti, perdonatemi, da una parte ci sono lacune sincere, dalle altre bisogna stare attenti e sgranare gli occhi in questa sede, perché il rischio che si corre oggi qual è?

Oggi il rischio che si corre è molto semplice: io ho un ambito territoriale ottimale, ho un sub-ambito che è fatto di un patrimonio che è rete idriche e sorgenti e condotte che mi autorizzano a avere una storicità tale di essere avallati nell'ambito del momento di approvazione da parte della Regione Siciliana, che è il Tre Sorgenti; io non sposo questa ipotesi e resto nel limbo; ma non è un limbo libero, attenzione.

È il limbo dell'ATO provinciale, un limbo dove già esiste un gestore che si chiama Girgenti Acque, che si è aggiudicato quel servizio con la gara, togliamo le maschere. Togliamole, perché il momento è serio, perché qui c'è in gioco l'interesse della città.

Un interesse che è costato dal 2007 a oggi rischi non per chi si è venduto, non per chi ha impostato familiari, ma è costato rischi per gli amministratori che hanno detto no alla consegna delle acque pubbliche.

Quindi, ritengo che qualsiasi sia la decisione vada soppesata, non facciamoci pescare dall'emotività, io addirittura siccome sono una persona umilissima, mi permetto di dirvi che accetto anche di perderci tempo sopra, approfondiamole queste cose.

Ho chiesto a Angelo Marino di essere presente e se è del caso, non di chi si improvvisa tutto a un tratto paladino della difesa dell'acqua pubblica, ma di soggetti che hanno lavorato per accertare effettivamente la possibilità di applicare questa legge, quale Angelo, e ci può dare un conforto, ascoltiamo.

Se non c'è questa possibilità, chiamiamo pure un esperto, ma sia chiara una cosa: che di mezzo, di fatto c'è un interesse che è quello della pubblicità delle acque a Palma di Montechiaro.

Ora è bene precisare che è vero che sia il comma 7 che il comma 8 dell'articolo 4 precisano quanto segue: "I Comuni montani con popolazione inferiore a 1000 abitanti, nonché i Comuni delle Isole minori e di Comuni di cui al comma 6, dell'articolo 1, della legge 9 gennaio 2013, numero 2, possono gestire in forma singola e diretta il servizio idrico integrato, nei casi in cui la gestione associata del servizio risulti antieconomica".

Scusate un attimo: come si fa a dire che la gestione associata risulta antieconomica, se il soggetto associato, che permette di quantificare costi non esiste, allora siccome non dobbiamo fare sofismi, stiamo attenti a un passaggio: la legge è impugnata e è impugnata in una parte elementare, la filosofia della legge Galli era semplice, era quella del '94, che diceva: vediamo di creare bacini più ampi possibili, per realizzare nella gestione economie di scala e rendere la gestione più economica possibile.

È chiara una cosa però: che il Comune di Linosa, per la collocazione in cui è, è difficile che possa fare rete con altri Comuni.

Il Comune di Lampedusa per la posizione che ha, è impossibile che faccia rete con gli altri Comuni.

Ci sono Comuni in montagna, dislocati in condizioni sfavorevoli, che è difficile che possano fare reti con gli altri Comuni.

Allora cosa hanno fatto in questa legge?

Nella voglia - perché poi ci sono errori in qualsiasi legge andiamo a vedere - di, effettivamente, tutelare l'impegno alla difesa dell'acqua pubblica che c'era stata in questi nove anni passati, si è fatto un eccesso, che è quello di volere permettere anche a Comuni di grossa portata, la possibilità di gestione diretta delle acque.

È stata impugnata questa parte, è stata impugnata perché la politica che vuole la Comunità Europea e la legislazione in genere è quella della aggregazione per raggiungere economie di scala.

A nulla vale il fatto di dire: abbiamo esperienze fallimentari come quelle della Dedalo, vi posso dire che mentre la Dedalo è fallimentare per i fatti suoi, chi di fatto è caduto nella trappola dei privati perlomeno per tre volte di quelli che pagano i nostri concittadini.

Quindi, questi specchietti per le allodole evitiamoli, perché di fatto noi non possiamo mettere sul calderone le gestioni che sono fallimentari.

Io vi posso dire che questo Tre Sorgenti è un Tre Sorgenti governato da soggetti pubblici, come era il Tre Sorgenti governato da soggetti pubblici due anni fa, c'è solo una differenza: che quel Tre Sorgenti presentava una pianta organica di 32 dipendenti; questo Tre Sorgenti ha fatto bocciare, si è opposta a cause già perse, davanti al Giudice del Lavoro, si è opposta in appello ha vinto, e quello che era il Tre Sorgenti di una pianta organica di 32 dipendenti è diventata una Tre Sorgenti con una pianta organica di 7 dipendenti.

Quello che era il Tre Sorgenti di 7 dipendenti con 4 dirigenze, perché questa era la situazione, che c'erano Dirigenti che erano Dirigenti di sé stessi, intanto prendevano emolumenti di 25. 000, 00 euro in più all'anno, con l'Amministrazione Pubblica.

Ma adesso c'è una Amministrazione Pubblica che da 7 dipendenti e 4 Dirigenti sono scomparsi i 4 Dirigenti non ce n'è manco uno.

Era gestione pubblica quella che pagavano 180. 000, 00 euro una causa, un Avvocato, una parcella, c'è una gestione, comunque, pubblica, che paga per la stessa causa 5. 000,00 euro.

Allora noi per impostare la questione non possiamo paventare la mostruosità dei delinquenti; perché ogni soggetto che ha senso civico li deve contrastare fino in fondo e non hanno legittimità a esistere i delinquenti.

Quindi, attenzione, io l'invito che vi faccio è semplicemente questo: stiamo attenti, già questa stessa norma, proprio per la parte del comma ottavo che pensa di disgregare la gestione dell'acqua pubblica è stata impugnata, perché non rispetta le linee guida europee, che prevedono, sì la possibilità di farlo, ma a Comuni che sono nella difficoltà di operare con economie di scala.

Allora io dico semplicemente questo: noi non siamo vittima di nessuno, se andiamo a fare una scelta che sia di conferma della gestione dell'acqua pubblica e scegliere il Tre Sorgenti consapevole come sub- ambito, consapevole che comunque sia, se non sciogliamo il sub- ambito del Tre Sorgenti andiamo a finire all'interno di un ambito più vasto; sappiamo.

Quindi tenetelo presente tutti con senso di responsabilità.

Sappiamo pure che questa legge per la parte che tenta di disgregare e di affidare il servizio diretto, anche a Comuni grossi, perché quel limite di 1000 abitanti lo leggete tutti; è il limite che è contenuto nella legge nazionale.

Allora nel momento in cui non ci allineiamo, questa parte sarà cassata e noi saremo fuori da una opportunità che abbiamo, che è quella di scegliere noi l'ambito che vogliamo, perché in alternativa noi ci andiamo a mettere in quel cumulo che è l'ATO complessivo della Provincia, ma rappresento che è un ATO che già ha un gestore che si chiama Girgenti Acque.

Io dico questo, scusate i toni, però siccome vedo un incalzare che mi pare eccessivo e fuori luogo, io ritengo che, invece, dobbiamo metterci tutti a ragionare e è una cosa serissima; a costo che ci arriviamo giorno 21, perché qui a Palma di Montechiaro, per stranezza, si sta verificando, di fatto una cosa anomala, che è quella di essere un Comune che per nove anni si è battuto per l'acqua pubblica e sarebbe quel Comune che rifiuta di costruire un sub- ambito a gestione sicuramente pubblica, per accedere a un ambito più grande che è l'ATO dove l'unico contraente certo è Girgenti Acque.

Quindi, qui siamo di fronte a un gesto di responsabilità, siamo nella necessità, a mio avviso, di, magari, se non c'è certezze non come sfida l'uno con l'altro, ma cercare di capire di approfondire però andiamola a fare questa scelta con gli occhi aperti e senza inganno di natura alcuna, perché nel mezzo non c'è l'interesse di vedere se posso impostare a mio figlio o a mio fratello, qui di mezzo c'è la necessità di assicurare la gestione pubblica delle acque a Palma di Montechiaro che è una continuità che per tradizione non c'è stata differenza tra Rosario Gallo e Saro Bonfanti; questo Comune questa battaglia la ha portata avanti e spero che non perda il treno in un passaggio che sarebbe veramente abnorme, che quando non c'era la legge che ci permetteva di difendere l'acqua pubblica, la difendevamo e, oggi, invece, usciamo da una possibilità di scegliere un sub- ambito pubblico, per andare a immetterci nel calderone di fine incerta; una incertezza che

comunque una certezza ce la ha: l'attuale gestore di quell'ambito, che si è aggiudicata una gara, ci piaccia o non ci piaccia la modalità quale sia stata, si chiama Girgenti Acque.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Io voglio intervenire, perché ho ascoltato il suo intervento e onestamente né condivido i toni, né il fatto che lei dica che mi sto improvvisando a paladino dell'acqua pubblica

Io sono diventato amministratore da pochi anni; ora sto esercitando il mio ruolo e ora lo sto facendo.

Se in passato c'era lei e il paladino era lei, tanto di cappello; ma il mio ruolo lo esercito da pochi anni e lo sto facendo con decoro.

Se poi pensarla diversamente da lei significa preferire Girgenti Acque siamo completamente fuori strada.

Io mi attengo alla normativa, può essere che sbaglio nell'interpretarla, ma stia sicuro che sono in buona fede e che voglio l'acqua pubblica più di lei.

Limitarsi solo a una parte dell'impugnativa, all'articolo 8, non è corretto nell'esposizione, perché l'impugnativa riguarda l'intero articolo 7, comma 4.

La legge statale, la legge europea vieta la costituzione di sub-ambiti; non capisco perché ancora si insista a dire che questo è regolamentato dall'attuale legge regionale.

C'è scritto, ma è stato impugnato, se l'impugnativa vale per una parte, vale anche per la seconda parte

Continuo a ripetere che il termine perentorio dei 90 giorni, se si dà peso all'impugnativa per me non esiste; poi se ci sono qua dentro persone che riescono a convincermi nel merito di ciò che io affermo, prego c'è il pulpito là e ne parlate.

La mia posizione, ho qua tutta l'impugnativa che vi leggo, a questo punto, per fare chiarezza.

“L'articolo 3, comma 3, lettera I, in base al quale l'assemblea territoriale delibera su proposta dei Comuni facenti parte del medesimo ATO, la costituzione di sub-ambiti e l'articolo 4, comma 7, nella parte in cui prevede che i Comuni possano provvedere alla gestione in forma diretta e pubblica del servizio idrico in forma associata, anche attraverso la costituzione di sub-ambiti ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera I, facenti parte dello stesso ambito territoriale ottimale, sono incostituzionali per violazione dell'articolo 14, comma 1, dello Statuto speciale della Regione Siciliana e dell'articolo 17, comma 2, lettera E e S, Costituzione, in riferimento agli articoli 137, 149 bis e 172 del decreto legislativo numero 152/2006 e all'articolo 3 bis, commi 1 e 1 bis del decreto legge numero 138 del 2011.

Le disposizioni impuginate, consentendo la costituzione di sub-ambiti si pongono in contrasto con i principi fondamentali della legislazione statale, in materia di tutela della concorrenza e di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema.

La legislazione statale, nelle norme del Codice dell'Ambiente, sopra richiamate, all'articolo 3 bis del decreto legge numero 138/2011 mira a assicurare l'unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale e l'integrazione verticale e orizzontale dei servizi; superando la frammentazione gestionale determinata dall'esistenza delle gestioni comunali”.

Non ho altro da aggiungere.

### **Il Sindaco AMATO Pasquale**

Io spero che non sia sfuggito che all'inizio del mio intervento ho detto che fra posizioni autentiche e posizioni non autentiche, si corre il rischio di; rappresento, non per timore reverenziale, perché, grazie a Dio, a 60 anni sono riuscito a non averne per nessuno, ma per correttezza il mio paladino non era riferito alla sua persona, perché ho rilevato, anche nelle sottolineature di ieri sera, che c'era uno sforzo reale di fare una interpretazione autentica di quella norma.

Quindi, detto questo, poi, ognuno di noi fa le strade che ha da fare, però sia chiaro che la mia questa qua.

Quella del non ritiro è fuor di dubbio, capisco che lei si attende questo, ma non c'è questa possibilità da parte mia, Consigliere Bruna.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Prego.

### **Il Consigliere BRUNA Rosario**

Grazie, Presidente.

Io credo che qua dentro non ci sia gente mascherata, credo che qua dentro non ci siano paladini, credo che qua dentro ci siano persone che vogliono capire.

Io quel giorno penso che qualsiasi cosa da fare me la trovo, al posto di venire a Palermo, all'Assemblea Regionale, credo che ognuno di noi abbia i suoi impegni, ma lo ho fatto perché io credo in quello che faccio e nel modo di difendere qualcosa che è stato difeso anche da parte e soprattutto da parte opposta della mia parte politica.

Quindi, si è iniziato, credo, con Rosario Gallo a fare questa battaglia, ha continuato Bonfanti e ora c'è il Sindaco Pasquale Amato che la continua.

Io sono per l'acqua pubblica, io non sono contro questa delibera, io sono a favore di capire come bisogna fare per mantenere in questa città il servizio pubblico diretto.

Allora dico: mi fa capire, signor Sindaco, dove sta scritto che mantenendo la gestione diretta andiamo a finire nell'ambito generale provinciale?

Mi fa capire perché una parte della legge impugnata, lei parla che c'è una parte, io invece dico che, almeno leggo e capisco, che c'è.. io voglio capire; non è che lei deve pensare che il ritiro della delibera sia una sua sconfitta, perché dare che dare in mano la gestione a privati oppure a fare sub- ambito, visto che qua c'è l'Avvocato Marino, Presidente della Tre Sorgenti, io domanda gliela vorrei fare, e la domanda è questa...

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Con il consenso dei colleghi Consiglieri, può anche intervenire.

### **Il Consigliere BRUNA Rosario**

Mi risulta che nello Statuto della Tre Sorgenti ci sia la possibilità di gestire direttamente il servizio idrico.

Questa è la mia domanda.

Se c'è questa possibilità, io vorrei capire, ma può essere che mi sbaglio, il creare un altro Consorzio a che cosa serve?

Signor Sindaco, lei ha alzato i toni – io glielo debbo dire – sbagliando.

Qua dentro non c'è nessuno, lei non la deve prendere come una sconfitta il fatto che ritira la delibera o meno, perché ancora c'è tempo, posso fare io stesso parte dell'opposizione, della sua Amministrazione, che non condivido tante cose di quello che lei fa, ma le voglio tendere la mano.

Posso fare io stesso la proposta di rinvio a un'altra seduta, per capirci meglio, ma non è che io posso votare quello che lei dice, perché quello che lei dice è legge?

Io mi devo convincere per votare, oppure ieri c'è stato qualcuno che dice che alla domanda ci sono sorrisini e alzate di spalle, ma i Consiglieri che votano per sorrisini e per alzata di spalle?

Scusatemi.

Andiamo dall'altro lato: se Girgenti Acque vince il ricorso che ha fatto di 90.000.000,00 di euro chi le paga queste cose? I nipoti di Lillo Alotto.

Lillo Alotto dice: io devo salvaguardare i miei nipoti, allora siccome c'è gente che ci ha messo la faccia, come lei, io le do atto che lei ci ha messo la faccia con la battaglia con l'acqua pubblica e ora ce la stiamo mettendo tutti, non è che lei deve essere l'unico che ci ha messo la faccia, ce la vogliamo mettere tutti insieme questa faccia?

Prendiamoci la responsabilità tutti però di quello che facciamo; non è che quello che dice lei è legge e tutti dobbiamo dire, anche la sua maggioranza, che è qua dentro, perché se andiamo ai voti perde; perde, sicuro perde.

E buttiamo via la maschera, perché qua dentro credo che non ce ne siano maschere.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Assessore Balistreri, qua si sta cercando in tutti i modi per capire cosa occorre fare prima per non consegnare l'acqua a Girgenti Acque, per non consegnare la gestione a Girgenti Acque; due: quali sono le modalità per mantenere una gestione che dia alla città economie e efficienze.

Vogliamo capire.

### **Il Consigliere BRUNA Rosario**

La mia domanda è questa, Presidente con il suo permesso, la mia domanda è questa: se c'è il Consorzio Tre Sorgenti, di cui facciamo parte, è possibile che il Consorzio Tre Sorgenti gestisca direttamente il nostro servizio idrico di questa città?

### **Il Sindaco AMATO Pasquale**

Attenzione, io raccolgo l'invito a confrontarsi per approfondire, Rosario, attenzione, io ieri sera, te lo preciso, questa era una delibera preparata, addirittura, la stessa delibera da Lillo Alotto, la stavano definendo con l'ufficio ambiente e in quel contesto la mattina del 23 di ottobre io consegnavo la delibera all'ufficio tecnico, siamo al 16 di novembre, immaginati tu quanto ieri sera sento dire: fatta all'ultima ora, guardate: non era fatta all'ultima ora e manco c'era questa cultura del farla all'ultima ora, è dal 23 di ottobre.

Detto questo: è chiaro che poi uno vede queste forzature come se ci fosse stato ieri sera lanciato un messaggio a cercare di scoraggiare.

Se vi volete scoraggiare, vi scoraggiate, ma guardate che la delibera è datata, è stata presentata il 23 di ottobre all'ufficio tecnico, per evitare che ci sia l'impressione che si sia incalzato all'ultima ora per nascondere chissà che.

Ora questo io lo accetto e mi permetto di sottolineare un aspetto, è vero quello che dice Totò Che è quello di dire: se viene impugnato salta tutto il calderone e, quindi, magari ci sarà tutto da rifare; però io dico questo: l'articolo 3 nel comma 1 è lampante, dice che la Regione, comunque sia, deve costituire i 9 ambiti, Rosario, questo lo dice la legge, non lo dico io.

Poi dice che possiamo gestirli attraverso, da una parte, con la gara e dall'altra dice che può essere gestito da soggetti che siano a carattere pubblico.

Poi fa una distinzione e dice: potete gestirlo anche direttamente, quei soggetti che non avevano consegnato le reti, detto papale, papale fa riferimento alla legge 2 del 2013 e i Comuni sotto i 1000 abitanti e di montagna; che significa questo, Rosario?

Significa semplicemente una cosa: che di fatto si è fatta una forzatura sulla legge dello Stato, che era la Galli, che prevedeva che si poteva esimere dal partecipare a un consorzio, a un ambito vasto, soltanto quei Comuni che erano in particolare difficoltà o orografiche o insulari, questo era l'obiettivo, perché? Per cercare di mettere più Comuni tutti assieme.

Benissimo. Questo che significa: che l'impugnativa ai Comuni che non sono né sotto i 1000 abitanti, né montani, né tanto meno insulari, hanno la possibilità di gestire direttamente, se non gestiamo direttamente e non abbiamo scelto un sub-ambito rischiamo di finire nel calderone generale che comunque ambito è, perché nessuno potrà negare che la Regione Siciliana costituirà quei 9 ambiti e a differenza di 7 ambiti, degli altri 6 ambiti siciliani, il nostro ambito un gestore, di fatto, ce la ha.

Ora, in tutta questa confusione, io penso una cosa: stamattina con Lillo Alotto, con Santoro ci siamo messi a lavorare per cercare di capirci di più, giustamente, per carità di Dio, perché non vogliamo dare lezioni a nessuno, anzi ne abbiamo di bisogno noi e a riguardo abbiamo chiamato pure Angelo Marino, perché siccome è stato chiamato a fare degli approfondimenti più di noi, perché noi siamo in questo Consiglio Comunale chiamati a farlo, loro ne hanno fatti di più per quale motivo? Uno per gli attacchi quotidiani che ricevono da Girgenti Acque dal punto di vista legale e l'altro perché hanno operato per gli altri Comuni.

Quindi, sentiamo, e poi dico, serenamente, io non voglio avere assolutamente nessun passaporto di primato, fino a stamattina mi sono permesso di ringraziare a uno a uno tutti i Consiglieri che lavorano per il paese, immaginati o che fossero di opposizione o che fossero di maggioranza, quindi l'obiettivo principale è quello di vedere di gestire al meglio le acque.

Però, valutiamo questo aspetto se c'è una possibilità di gestirla direttamente, perché se una possibilità di gestirla direttamente non c'è valutiamo pure a cosa si va incontro.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Io le volevo dire soltanto una cosa, signor Sindaco.

Il Consorzio Tre Sorgenti è un Consorzio tra Comuni, ci siamo? Benissimo.

Secondo me in questa proposta c'è una impostazione errata, alla luce dell'impugnativa, non perché era errata originariamente; secondo me l'articolo che va bene inserito in questa proposta, a mio avviso, se il Consorzio Tre Sorgenti è un Consorzio tra i Comuni è il comma 2 dell'articolo 4, che vi leggo: "La disciplina dell'affidamento della gestione del servizio idrico integrato è di prevalente interesse pubblico e non riveste carattere lucrativo. Per tale ragione può essere affidata dalle assemblee territoriali idriche di cui all'articolo 3, comma 2, ad Enti di diritto pubblico, quali aziende speciali, aziende speciali consortili, Consorzi tra i Comuni".

Noi un Consorzio già ce lo abbiamo e è il Consorzio Tre Sorgenti, non c'è la necessità di andare a costituire un sub-ambito.

È sub-ambito ai sensi del comma 7 articolo 4, è sub-ambito, tra l'altro impugnato, perché la legge non prevede la frammentazione degli ambiti, ma l'articolo 4, comma 2, prevede che può essere affidato a Consorzi tra Comuni.

Noi abbiamo un Consorzio che già è costituito, che ha un suo Consiglio di Amministrazione e penso che potrebbe essere la situazione ideale.

Però, ciò che dico io, non è detto che sia perfetto, da sposare.

A mio avviso, è necessario, proprio nell'interesse della città, qualche approfondimento per non sbagliare.

Io prima di fare intervenire i colleghi Consiglieri e con il permesso dei Consiglieri, considerato che Angelo Marino rappresenta il Comune di Palma presso il Consorzio Tre Sorgenti, lo vorrei fare intervenire per delucidarci sulla materia.

Avvocato Marino, se può darci qualche notizia in più.

*Entra in Aula il Consigliere Castronovo (ore 16:51)*

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

## **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Se vuole questa formalità.

Va bene, scusate un attimo: io propongo di farci dare ulteriori delucidazioni e aggiornamenti dal soggetto che è l'Avvocato Marino che ci rappresenta presso il Consorzio Tre Sorgenti e che in questa materia sicuramente ne sa qualcosa in più di noi; metto la proposta ai voti.

Barletta, sì; Ruffino, sì; Dicembre, sì; Alotto, assente; Vitello, assente; Catania, sì; Vacca, sì; Inguanta, sì; Incardona, assente; Messinese, sì; Castronovo, assente; Pace, sì; Vinci... Castronovo entra in questo momento, Consigliere Castronovo ho chiesto di potere fare intervenire l'Avvocato Angelo Marino per darci ulteriori delucidazioni e sto mettendo ai voti la proposta; Castronovo, sì; Pace, sì; Vinci, sì; Volpe, assente; Meli, sì; Montalto, sì; Malluzzo, sì; Rumè, sì; Bruna, sì; Castellino, sì.

Approvato all'unanimità.

Prego, Avvocato Marino.

## **L'Avvocato MARINO Angelo**

Ringrazio i Consiglieri che mi danno l'opportunità di intervenire a questo Consiglio Comunale.

Io ho ascoltato un pochino le vostre perplessità, i dubbi che, sinceramente, sono sorti pure tra di noi amministratori del Consorzio Tre Sorgenti, anche con alcuni Segretari Comunali, con i quali ci siamo confrontati e con le decisioni prese da altre associazioni, da altri raggruppamenti di Comuni, interessati da questa riforma, dall'approvazione della legge regionale 19 /2015, perché alla fine questa legge regionale, io voglio fare così, un excursus superficiale dell'approvazione della legge, perché alla fine di fronte a una previsione di un commissariamento da parte del Governo nazionale della Regione Sicilia, che non riusciva a riformare o meglio adeguare il sistema del servizio idrico integrato, presente in Sicilia, alla normativa nazionale, si è approvata - in Commissione Regionale - una proposta di legge di riforma del servizio idrico integrato, in Sicilia, che in parte, purtroppo, in parte è stata stravolta quasi con l'approvazione in sede di assemblea regionale.

Le difficoltà che sono emerse anche da parte, perché all'inizio si è pensato di attendere, di vedere se ci fossero da parte del Consorzio, dico pure del Voltano e anche degli altri Comuni che, attualmente, hanno la gestione del servizio idrico integrato, affidato al gestore privato, che si attendevano delle delucidazioni o delle circolari da parte dell'Assessorato interessato alla vicenda, che potesse dare delle indicazioni per le strade da potere percorrere per la riforma reale del servizio idrico integrato.

Insieme ai Comuni che fanno parte del Consorzio del Tre Sorgenti, si era pensato, l'idea era balenata quella della gestione diretta, perché proprio l'articolo, come diceva il Presidente del Consiglio, l'articolo 4 della legge regionale, al comma numero 8, che in fin dei conti è la ripetizione della normativa prevista dal decreto 156 /2006 che prevedeva delle eccezioni alla gestione del servizio idrico integrato, delle eccezioni per quei Comuni che come diceva poco fa il Sindaco, avessero determinate caratteristiche che non permettessero effettivamente il collegamento di questi Comuni con altri Comuni limitrofi, sia per le caratteristiche morfologiche, sia anche per una questione di economicità della gestione e si parlava di Comuni montani, che era praticamente la prerogativa di molti Comuni di molte Regioni del nord, dove era alquanto difficile fare aggregare questi Comuni con altri limitrofi, sia per le posizioni geografiche, ma anche perché molto spesso questi piccoli Comuni avevano una disponibilità di risorse idriche che non avrebbero avuto mai interesse a rientrare in una gestione unitaria del servizio idrico integrato.

La legge regionale è stata impugnata, già era stata preannunziata l'impugnativa da parte del Governo nazionale, è stata impugnata possiamo dire in quasi tutti gli aspetti che per noi siciliani

avevano delle caratteristiche innovative e/o il sogno di ritornare alla gestione pubblica del servizio idrico integrato.

Però, il fondamento della legge nazionale era unico: evitare la frammentazione sia della gestione, sia delle tariffe.

Abbiamo cercato di strafare, io ritengo, non perché ci sia stata una svista, ma per dare una opportunità più ampia a tutti i Comuni di gestire direttamente, abbiamo, praticamente, previsto delle eccezioni che sono talmente ampie che oggi permetterebbero a tutti e 43 o 45 i Comuni della Provincia, facenti parte dell'ATO Idrico AG9, che è quello della Provincia di Agrigento, di andare in gestione diretta e autonoma.

La gestione diretta e autonoma non è ben vista dalla Comunità Europea; perché a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea furono fatte delle modifiche anche all'articolo 117 della Costituzione, riservando delle materie particolari alla competenza esclusiva dello Stato – l'articolo 117 fu modificato per consentire che fosse prerogativa di legislazione emanata a livello nazionale per le questioni che riguardassero questioni di rilevanza economica e concorrenziale.

La sentenza della Corte di Giustizia Europea non ha detto assolutamente che per forza tutti i servizi pubblici debbono essere affidati a un gestore privato.

La Corte di Giustizia fa esclusivamente una distinzione e dice: nel momento in cui tu decidi che un certo servizio a valenza di interesse sociale, e, quindi, non economica, tu puoi provvedere all'affidamento, anche a soggetti pubblici, alla gestione diretta, puoi procedere con la gestione diretta, ma la gestione diretta non significa che ogni singolo Ente Locale possa gestire direttamente quel servizio.

In ogni caso vanno rispettati criteri di economicità e concorrenzialità, cioè migliore gestione delle risorse.

Nel momento in cui, invece, si decide di affidare un servizio pubblico essenziale a un gestore privato, debbono essere rispettate le norme sulla concorrenza dettate dalla Comunità Europea.

Ora, la Regione Sicilia si è trovata in un bivio: o approvare immediatamente una legge che riorganizzasse e comunque rispecchiasse la volontà del Governo nazionale per la gestione del servizio idrico o il rischio di essere commissariata, il tutto avveniva con l'approvazione della legge Sbocca – Italia, anche se in sede di conversione dopo fu inserita una norma di salvaguardia, che prevedeva in ogni caso l'efficacia della normativa nazionale alla condizione che la stessa fosse recepita, fosse recepita dalla Regione a Statuto speciale.

Tanto è vero che in altre Regioni, già questa legge è in funzione, faccio l'esempio della Regione Val d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, non mi ricordo, praticamente hanno un servizio idrico integrato, dove è previsto un solo ambito regionale, all'interno dell'ambito regionale sono stati istituiti dei sub-ambiti in cui tre sub-ambiti hanno deciso di mettere a gara la gestione del servizio idrico integrato, affidandola a gestori privati; mentre altri sub-ambiti hanno deciso di mantenere la gestione pubblica, costituendo delle società ad hoc.

Ora, la problematica che riguarda di specifico il Comune di Palma di Montechiaro e gli altri soci del Consorzio Tre Sorgenti è fondamentalmente uno.

Non è possibile affidare ogni singolo Comune, appartenente al Consorzio Tre Sorgenti, non può direttamente affidare il servizio di gestione del servizio idrico integrato né lo può gestire direttamente, né lo può affidare direttamente al Consorzio Tre Sorgenti, perché manca un passaggio fondamentale; in ogni caso la Regione dovrà rimodulare la conformazione, prevedere gli ambiti territoriali della Regione, ciò non esclude che rimangano quelli, perché a quanto si capisce rimarranno sempre 9 ambiti territoriali, ma all'interno dell'ambito territoriale, come già successo, e lo sappiamo tutti, con gli ATO ambiente, vi è la possibilità di costituire dei sub-ambiti; ma i sub-ambiti non è che vengono costituiti dalle società, il sub-ambito lo deve richiedere il Comune che

ritiene di potere realizzare delle economie di scala all'interno di un ambito più grande, insieme a altri Comuni per una questione di vicinanza, di comunanza di interessi, di comunanza di risorse.

Quindi il passaggio fondamentale, perché si è deciso di andare a proporre o meglio di elaborare con il consenso di Segretari Comunali questa proposta di delibera, perché dopo ogni Comune è libero di fare, giustamente, ha la propria autonomia, il tutto deve passare per forza dal Consiglio Comunale.

Cioè, il principio fondamentale è che i Comuni che decidono di gestire in un ambito più piccolo debbono farsi riconoscere come sub-ambito, passaggio fondamentale, perché se non si fanno riconoscere come sub-ambito rimangono attratti nell'area dell'ambito previsto per quella zona.

L'ambito dovrebbe rimanere più o meno quello della Provincia di Agrigento, perché l'Assessore non ha deciso di fare un unico ambito, ma di – a quanto pare – mantenere i sub-ambiti, quelli che ci sono con una diversa conformazione; passaggio fondamentale.

La legge regionale prevede che i Consigli Comunali si esprimano su questa volontà cioè di volere gestire con un sistema diverso o in un ambito più piccolo il proprio sistema idrico integrato, nel momento in cui viene riconosciuto, la legge ci dice, la legge regionale, che deve individuare con che metodologia tu, sub-ambito, vuoi gestire il tuo servizio idrico integrato.

Le possibilità sono: o le società di capitali a totale partecipazione pubblica, partecipazione pubblica e società che non possono svolgere servizi per gli stessi Comuni che sono proprietarie delle quote societarie; che su queste società venga effettivamente esercitato un controllo pubblico, e che questi, in un certo senso, abbiano delle caratteristiche o delle strutture tali che permettano una gestione del servizio idrico integrato più economico e che salvaguardi le risorse già a disposizione di questi Comuni.

La realtà qual è?

I passaggi fondamentali sono: 1) essere riconosciuto come sub-ambito; se un Comune decide di rimanere, insieme a altri, decide di farsi riconoscere come sub-ambito va bene; perché se non fa questa scelta rimane nell'area dell'ambito territoriale, perché l'ambito è obbligatorio, lo prevede la legge nazionale, lo prevede pure la legge regionale; è una partecipazione obbligatoria all'ambito.

2) Nel momento in cui si decide di chiedere il riconoscimento del sub-ambito, il sub-ambito dovrà indicare pure le modalità con i quali vuole gestire il servizio idrico – integrato, se non ci fosse qua, nella nostra Regione, già un soggetto privato, affidatario del servizio idrico integrato, il nostro sub-ambito potrebbe decidere, per esempio, il sub-ambito del Tre Sorgenti di fare una gara e affidarlo a un soggetto privato.

Oggi non è possibile perché c'è già un gestore privato e, quindi, significa, anche se viene riconosciuto, richiede il riconoscimento come sub-ambito devi esclusivamente prevedere la costituzione di una società ad hoc o l'utilizzo di una società già esistente che possa svolgere questo servizio.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

### **L'Avvocato MARINO Angelo**

Sotto il controllo degli Enti che gli affidano il servizio; deve avere una gestione separata per evidenziare, praticamente, un distacco completo dagli Enti che gli affidano il servizio, deve possedere delle strutture.

La cosa fondamentale è quella della salvaguardia delle economie già esistenti;

Il Consorzio Tre Sorgenti ha una rete di cui sono proprietari tutti i Comuni facenti parte del Tre Sorgenti, una condotta idrica di circa 100 chilometri, tre sorgenti che forniscono dai 60 ai 120 metri cubi di acqua al secondo e ha, possiamo dire, una cosa fondamentale, i Comuni che serve il

Consorzio Tre Sorgenti fanno parte dello stesso bacino idrografico, cioè strutturalmente, anche dal punto di vista geofisico appartengono allo stesso bacino.

Ora, la scelta poteva essere anche di dire: noi decidiamo di gestire, perché la normativa lo prevede effettivamente all'articolo 4, comma 8, prevede, dov'è prevista l'eccezione, che era prevista e che è prevista anche nella normativa nazionale, cioè l'eccezione prevista per i piccoli Comuni o per le situazioni particolari, si è cercato di fare entrare, perché dopo sarebbe un sistema di premialità per i Comuni che a oggi, diciamo, tra virgolette, hanno gestito il illegittimamente, secondo la previsione normativa nazionale, hanno gestito illegittimamente il servizio idrico integrato nei propri territori.

Il rischio qual è, io ritengo, perché dopo le scelte sono delle scelte più di carattere politico che bisogna fare, perché dopo in fin dei conti siamo in un Consiglio Comunale e, quindi, le scelte politiche vanno fatte all'interno del Consiglio Comunale.

Però le scelte che noi abbiamo pensato di proporre, perché ne abbiamo discusso, si è parlato tantissimo di questa legge, si è aspettato fino all'ultimo pure, è quello di cercare di trovare una soluzione che potesse resistere in ogni caso, non perché conoscevamo l'impugnativa del Governo, ma perché da un esame attento della normativa nazionale e soprattutto della normativa comunitaria, ci è apparso alquanto difficile che lo Stato potesse permettere il ritorno a una polverizzazione della gestione del servizio idrico integrato, ritornando indietro a prima della legge Galli, che è del '96, facendo un passo indietro di quasi 30 anni e questo non è ammesso neanche dalla Comunità Europea; è un parere personale e di altri soggetti con cui mi sono confrontato.

Io faccio un esempio banale: il Vulcano S.p.A. il quale è una società per azioni che all'inizio era un Consorzio come il Consorzio Tre Sorgenti, è completamente a gestione pubblica; Dei Comuni che fanno parte del Vulcano S.p.A. i Comuni che non hanno consegnato le reti hanno deciso di approvare una delibera e di costituire appositamente un Consorzio pubblico, cioè sono ritornati indietro; prima erano Consorzio, oggi sono una Società per Azioni, ma i Sindaci dei Comuni che non hanno consegnato le reti e che, quindi, si trovano nelle stesse nostre condizioni, hanno predisposto gli atti di costituzione di un nuovo Consorzio al fine di farsi riconoscere come sub-ambito e di indicare come soggetto a cui vogliono affidare il servizio idrico integrato, soggetto pubblico o meglio a totale partecipazione e controllo pubblico, a un nuovo Consorzio; proprio come il Tre Sorgenti.

Perché questo? Perché anche a questi Sindaci era balenata l'idea di poter continuare a gestire il servizio in maniera autonoma, ma alla fine ci si è resi conto, dico personalmente, perché si è discusso tantissimo, infatti i primi Consigli Comunali che hanno approvato questa delibera che è stata proposta a voi o in altre zone lo hanno fatto a fine ottobre, inizio di novembre, perché proprio in un certo senso si attendeva qualche indicazione da parte dell'Assessorato; non è arrivava nessuna indicazione, però è stata pubblicata l'impugnativa del Governo e, a mio modesto parere, perché io non voglio qua, io avevo fornito, perché alcuni mi avevano chiesto: ma l'impugnativa si può avere; qua c'è la legge, qua c'è l'impugnativa.

Perché in fin dei conti c'è una impugnativa a ampio raggio.

Io volevo rispondere al Consigliere Bruna, perché faceva proprio una domanda specifica su questa tematica che, se non erro, il Consigliere Bruna ha chiesto: ma non possiamo noi affidare direttamente la gestione del servizio idrico integrato al Tre Sorgenti, visto che c'è?

Io rispondo: no, la legge non lo prevede, perché è indispensabile che si venga riconosciuti come sub-ambito e è il sub-ambito a affidare, dopo, il servizio idrico integrato a un soggetto sotto completo controllo dell'Ente pubblico a un soggetto privato.

La strada del soggetto privato ci è preclusa, perché già è stato scelto nell'ATO Idrico Agrigento, è stato scelto, c'è un affidatario privato del servizio idrico integrato.

L'unica strada percorribile appare quella del servizio idrico integrato, gestito da una società o da un Consorzio, perché già c'è lo strumento; mi sembra inutile andare a costituire, perché ci sono

le risorse, le reti, ha un patrimonio che ha un certo valore e che, purtroppo, fa gola proprio per questo motivo, non perché fornisce l'acqua al Comune di Palma di Montechiaro o potrebbe fornirla al Comune di Campobello o di Ravanusa, ma fa gola per l'ingente valore economico delle proprie strutture, delle risorse.

Le strutture sono (questo c'è per ora nel Consorzio): la condotta e le risorse idriche.

Le risorse idriche, rammento, si parla qualcosa come 2. 500. 000 – 2. 000. 000 di metri cubi di acqua, come punto di riferimento prendiamo il costo di vendita dell'acqua dal sovrambito che è Sicilia Acque, mi sembra che sia in questo momento 0, 57 o 0, 59, se voi fate un calcolo molto semplice vi rendete conto il valore economico che hanno le Sorgenti del Consorzio Tre Sorgenti.

Quindi, io ritengo a mio modesto parere, dopo la valutazione, non voglio assolutamente dire: questo si deve fare così.

Però ritengo che la strada percorribile, a maggior ragione di fronte all'impugnativa del Governo, sia quella di assecondare, non la frammentazione del servizio idrico integrato, ma l'accorpamento con una giustificazione anche di carattere geomorfologico e di salvaguardia delle strutture e delle risorse esistenti.

Faccio un esempio banale: alcuni Comuni hanno deciso di chiedere la costituzione di un sub- ambito, composto da 26 Comuni, che sono tra l'altro quelli che hanno la maggior parte consegnato le reti, che se andiamo a vedere geograficamente dove sono posizionati i territori di questi Comuni si avrà proprio a macchia di leopardo, quindi diventerà molto difficile andare a dimostrare l'economicità, la contiguità territoriale, la presenza all'interno dello stesso bacino idrografico.

Noi, invece, se voi andate a vedere i Comuni serviti o raggiunti dalla condotta del Tre Sorgenti, invece, sono contigui, fanno parte dello stesso bacino idrografico, hanno delle risorse idriche e di strumenti, perché c'è la condotta; tanto è vero che avevamo proposto – lo debbo dire – avevo chiesto anche al Sindaco di Palma, di Campobello, di Ravanusa di vedere di estendere la possibilità, anche ai Comuni di Naro, Castrolibero e Camastra, perché questo proprio andrebbe a completare tutta la parte orientale della Provincia di Agrigento.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Chiedo scusa se interrompo, perché se non facciamo qualche domanda...

### **L'Avvocato MARINO Angelo**

L'unica cosa che volevo dire: l'impugnativa riguarda quasi tutta la normativa, però con il senno di poi, perché la proposta...

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Angelo, ascolta, fammi fare qualche domanda così ci capiamo: l'impugnativa riguarda quasi tutta la legge, ci siamo?

### **L'Avvocato MARINO Angelo**

Sì.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

E perché abbiamo l'obbligo di deliberare stasera allora?

**L'Avvocato MARINO Angelo**

No, allora, io dico l'obbligo che c'è per un semplice motivo: perché ci si potrebbe trovare a essere spiazzati, l'obbligo, perché dopo potete scegliere una forma diversa, perché la legge regionale prevede una tempistica per dare attuazione a questa normativa.

L'impugnativa non sospende l'efficacia della legge.

L'impugnativa proposta dal Governo non sospende l'efficacia legislativa.

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Quindi, consente anche la gestione diretta e pubblica?

**L'Avvocato MARINO Angelo**

Sì, però io ho fatto una premessa...

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Quindi, consente anche la gestione diretta e pubblica, mi devi rispondere.

**L'Avvocato MARINO Angelo**

Come?

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Quindi consente la gestione diretta e pubblica.

**L'Avvocato MARINO Angelo**

No, non lo capisco.

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Quindi, visto che non spegne l'efficacia della legge, siccome l'impugnativa...

**L'Avvocato MARINO Angelo**

Ma io ho fatto una premessa, permette due gestioni, due tipologie di gestione: diretta e pubblica; cioè ogni Comune può dire: io continuo a gestirmi da solo; l'altra in forma associata.

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Angelo, facciamo un passo indietro, perché a questo punto sembra che io sono diventato ignorante tutto in una volta.

Prima dell'entrata in vigore di questa legge c'era una legge transitoria, l'articolo non lo ricordo, che diceva...

**L'Avvocato MARINO Angelo**

Comma 6 dell'articolo 1.

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Nelle more della legge definitiva è consentito ai Comuni che non hanno consegnato le reti di continuare la gestione diretta dell'acqua pubblica; se è impugnata vige quel principio o non vige?

**L'Avvocato MARINO Angelo**

Come?

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Se è impugnata questa legge vige quel principio che possiamo continuare alla gestione diretta sì o no?

**L'Avvocato MARINO Angelo**

Io ho fatto una premessa, io dico: quel principio della gestione diretta previsto dall'articolo 4, così come formulato, comma 8, formulato nella legge regionale vige ancora.

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Vice ancora.

**L'Avvocato MARINO Angelo**

Perfetto.

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Ora, il punto è questo: premesso che io voglio l'acqua pubblica, premesso che nel 2013 mi telefonò Filippo Bellia e mi disse: "Assessore, nascerà la Dedalo cosa ne pensa?"

"Sarà un carrozzone".

E carrozzone è stato; però ero obbligato allora, eravamo obbligati all'ATO Rifiuti.

Oggi se c'è un obbligo creeremo un carrozzone, se non c'è un obbligo, lotterò con tutto me stesso per avere la gestione diretta.

Se il comma 7, dell'articolo 4 è impugnato per intero non mi puoi parlare che è consentito il sub-ambito, se è impugnato per intero, se è impugnato nella prima parte hai ragione tu che non è più consentita la gestione diretta; ma se è impugnato per intero c'è l'obbligo del termine di deliberare questa sera?

**L'Avvocato MARINO Angelo**

Sì.

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Sì.

**L'Avvocato MARINO Angelo**

Allora se si decide, perché il problema è molto semplice, la Regione in questo momento ci ha imposto una scelta; c'è l'obbligo.

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

E io sono per la gestione diretta e pubblica, non sono per la forma associata.

**L'Avvocato MARINO Angelo**

Io la penso così, dopo questo è un parere personale; ma io ritengo che...

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Io personalmente voglio che la gestione, qualora ci dobbiamo associare, sia fatta dal Consorzio Tre Sorgenti ma deve essere chiaro e esplicitato, cioè Consorzio Tre Sorgenti ha un Consiglio di Amministrazione, ci deve essere un tavolo rotondo fra i Comuni consorziati, una dichiarazione di intenti...

## **L'Avvocato MARINO Angelo**

Che è stata già fatta.

## **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Da accorpate in questa delibera, in cui si stabiliscono tempi, durata, finalità, impegni economici; un quadro economico da cui si evinca quali sono gli attuali costi e quali vantaggi abbiamo con la forma associata.

Io sono qua per la difesa della città, così come lo è il signor Sindaco, non ho dubbi.

Ma nulla mi vieta di sollevare tutti i dubbi che ho, sollevare i dubbi non significa che sono per Girgenti Acque, questo è chiaro.

Poi se ci vogliamo confrontare possiamo rinviare il Consiglio, ci vediamo domani, dopodomani con calma, ma da questa proposta dipende il futuro della città e non voterò a cuor leggero.

Se ci sono domande, potete intervenire.

## **Il Segretario Generale Dott.ssa GIGLIA Concetta**

La legge regionale, anche perché ho avuto io occasione e sono stata anche interpellata da alcuni Onorevoli Regionali, la preoccupazione degli Onorevoli Regionali era di venire incontro alle esigenze dei Comuni e di evitare i carrozzoni tipo Dedalo, visto che è stato citato dal nostro Presidente del Consiglio, le esperienze negative che abbiamo avuto in materia di servizi integrati nel campo dei rifiuti, perché nel campo del servizio idrico integrato non è mai pienamente decollato questo servizio idrico integrato, anche per altri Comuni che hanno aderito, mentre il Comune di Palma non ha completamente aderito.

Però è anche necessario dire che questa scelta, io lo dico da tecnico, perché ho avuto tempo fa, quando c'era la precedente Amministrazione, approfondito per la predisposizione di un ordine del giorno, e questo lo ho sempre sottolineato: che questa scelta del Comune di Palma, fortemente ha penalizzato l'Ente, perché il fatto che il Comune non facesse parte dell'ATO idrico, lo ha escluso da tutti i finanziamenti; quindi c'è una rete idrica, questo qua mi conferma il nostro architetto Lo Nobile, completamente obsoleta.

Infatti, io già nel report del controllo successivo di regolarità contabile ho criticato la di intervenire continuamente con somme urgenze; somme urgenze che non sappiamo gli effetti che producono, perché io non sono un tecnico, quindi riconosco i miei limiti, sulla gestione dell'acqua e anche del depuratore, perché si è posto un problema; però la rete e i pezzi di questo nostro acquedotto sono completamente obsolete e questo ha penalizzato l'Ente.

Ora, è vero quello che ha detto l'Avvocato Marino, cioè è vero quello che sostiene il Governo, perché dobbiamo confrontarci; ognuno di noi ha una propria opinione personale, però dobbiamo confrontarci con la normativa comunitaria e quella nazionale che per questi servizi che considerano a rilevanza economica, quindi sottratti oramai alla gestione comunale, piaccia o non piaccia, perché è così, perché si presuppone una economicità da una gestione integrata, ecco quello che significa, economicità che non significa solo l'economicità spicciola, spendere di meno, ma significa un migliore servizio, perché spendere di meno non è sempre sintomo di qualità

Quindi un migliore servizio, si presuppone di aderire a queste forme e questo è quello che ha voluto dire Renzi.

Chiaramente la legge regionale risente di numerosi compromessi e era nella coscienza di chi la ha approvata che la legge fosse interpretabile, proprio perché la stesura è stata condizionata dai suggerimenti di numerose amministrativisti, nel tentativo di evitare una impugnativa nazionale.

Questo è stato un rischio calcolato.

Però, condivido quello che ha detto l'Avvocato, perché il referendum non è stata l'acqua pubblica o meno, ma il quesito referendario è stato diverso, cioè il fatto che l'utile da parte del

soggetto gestore non dovesse superare il 7% e, quindi, a seguito del quesito referendario doveva essere rivisto il contratto con la Girgenti Acque, cosa che non è stata poi effettuata.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Grazie, Dottoressa.

Prego, Consigliere Montalto.

### **Il Consigliere MONTALTO Salvatore**

Certo non è la prima volta che mi sento più confuso, che persuaso; ma questa sera proprio non ci sono completamente di testa.

L'ingegnere capo ride; è così, caro ingegnere capo, caro cugino, è proprio così.

Mi sento più confuso che persuaso.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

### **Il Consigliere MONTALTO Salvatore**

Ma tu te lo puoi permettere, essendo primo cugino di mia mamma, ti puoi permettere la qualunque cosa su di me, non ti preoccupare.

Quindi, io, essendo più confuso che persuaso, chiedo cortesemente, visto anche che l'Assessore proponente non è presente, di ritirare la proposta di delibera per dare la possibilità di formare anche un tavolo tecnico, per potere discutere meglio e trovare la migliore soluzione possibile.

Perché io penso che qui dentro siamo tutti per l'acqua pubblica, che non c'è nessuno che ha interessi di andare a finire a Girgenti Acque o a altri privati.

Lo abbiamo dimostrato in passato e penso che continueremo a dimostrarlo.

Quindi, chiedo all'Amministrazione, a nome mio personale, non del gruppo del Nuovo Centro Destra, perché ognuno si assume le proprie responsabilità, di ritirare la delibera per formare un tavolo tecnico e dare la possibilità di trovare le migliori soluzioni possibili.

Grazie.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Grazie a lei, Consigliere Montalto.

Io oltre alla proposta del Consigliere Montalto ne vorrei formulare un'altra.

Cioè di invertire i punti all'ordine del giorno, portare il punto che stiamo trattando all'ultimo punto, chiudiamo la discussione.

Il senso è di rinviare questo punto a sabato, in modo tale che tra mercoledì e giovedì, come dice il Consigliere Montalto, facciamo un tavolo tecnico con persone che ci possono informare meglio sulla materia e andare a deliberare in maniera serena.

Questa è una mia proposta.

Prego.

### **Il Consigliere BRUNA Rosario**

Presidente, le vorrei chiedere, se mi può rispondere, in questo momento il Comune di Palma gestisce direttamente l'acqua?

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Che io sappia sì.

**Il Consigliere BRUNA Rosario**

Presidente, mi scusi, in quale ambito territoriale facciamo parte?

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

reti.  
Noi facciamo parte dell'ATO che non si è implementato, non abbiamo consegnato mai le

**Il Consigliere BRUNA Rosario**

Quindi di Agrigento.

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Di Agrigento, certo.

**Il Consigliere BRUNA Rosario**

Va bene.

Grazie.

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Prego.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

No, no, al microfono; Consigliere Vacca, se vuole intervenire, ne ha facoltà.

**Il Consigliere BRUNA Rosario**

Presidente, glielo vuole spiegare lei al Consigliere Vacca.

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Lo faccia lei, che sono già stanco, Consigliere Bruna.

**Il Consigliere BRUNA Rosario**

Poco fa qualcuno qua dentro ha detto che se noi non aderissimo a sub- ambito Tre Sorgenti andiamo a finire nell'ambito provinciale, con questa risposta che mi ha dato il Presidente, anche adesso siamo nell'ambito provinciale, non ci andiamo a finire.

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Consigliere Vacca, quando vuole parlare deve parlare al microfono.

**Il Sindaco AMATO Pasquale**

Siamo nella fase transitoria della riorganizzazione, che significa questo?

Anzi, per saperlo, in questo momento non siamo in nessun ambito.

Non siamo in nessun ambito in questo momento, non esiste.

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Prego, Consigliere Vacca.

### **Il Consigliere VACCA Salvatrice**

Questa sera dovevamo chiarirci un po' le idee e giustamente abbiamo detto: parliamone prima, non abbiamo avuto il tempo, ieri sera erano le undici e mezza, qualcuno ne ha parlato, io ho ascoltato pazientemente, oggi tutto il giorno qui, e un po' mi sono aperta la mente, un po' mi sono confusa, perché di solito è così, a volte qualcuno chiarisce, poi c'è qualche altro che ti fa confondere.

Però una cosa ho avuto chiara: si è detto stasera che se noi non aderiamo a un sub- ambito, se noi non facciamo parte di un sub- ambito, prima o poi andremo a finire in un ambito più grande.

Vero è? Avete detto così?

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

No, non è così, Consigliere Vacca.

### **Il Consigliere VACCA Salvatrice**

E mi faccia capire, perché voglio capirlo.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Il comma 7, dell'articolo 4, in questo momento dice che: "È consentita la gestione diretta e pubblica, oppure in forma associata".

L'intero comma 7 è stato impugnato, ma l'impugnativa, come dice l'Avvocato Marino, non sospende l'efficacia dell'articolo 7.

Quindi, noi possiamo votare l'una o l'altra cosa, perché la Corte Europea, la legge statale, non gradisce la frammentazione, frammentazione significa che non gradisce nemmeno il sub-ambito.

### **Il Consigliere VACCA Salvatrice**

La Corte Europea, sì.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

E la legge statale.

Quindi, se a oggi è efficace il comma 7 nessuno ci obbliga; semmai bisognerebbe capire qual è il passaggio da fare per dare la gestione diretta al Consorzio Tre Sorgenti; visto che dall'impugnativa si evince che la costituzione dei sub-ambiti non è ammessa; ma questo io ancora non lo ho capito.

### **Il Consigliere VACCA Salvatrice**

Allora, la confusione regna ancora sovrana.

Va bene.

Grazie.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Non sono io che le devo dare le spiegazioni, Consigliere Vacca, io un Consigliere Comunale come lei sono.

Prego.

### **Il Consigliere CASTELLINO Giulio Vincenzo Maria**

Grazie, Presidente.

Secondo me, a mio avviso, non si può chiedere l'inversione del punto all'ordine del giorno, dopo averla trattata la discussione.

Quindi se lei, Presidente, si vuole assumere questa responsabilità che la Segretaria mi verbalizzi questo accaduto.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Castellino sostiene che vista la discussione non si può chiedere l'inversione dei punti all'ordine del giorno.

A questo punto io chiedo conforto a lei come Notaio della seduta e le chiedo: è possibile, anche se il punto è aperto e considerato che trattasi di materia completamente complessa, e io penso che di fronte alla materia complessa, tra sbagliare e rinviare, penso che non ci dovessero essere problemi.

Nonostante il punto è aperto posso...

### **Il Segretario Generale, Dott.ssa GIGLIA Concetta**

Rientra nella volontà del Consiglio Comunale, lo sottoponete a votazione...

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

### **Il Segretario Generale, Dott.ssa GIGLIA Concetta**

Nulla lo vieta.

*(Ndt, interventi fuori microfono)*

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Giulio, io sto chiedendo al Notaio della seduta se, nonostante la discussione è aperta, posso chiedere l'inversione dei punti all'ordine del giorno, per far sì di trattare questo punto in un altro Consiglio Comunale, al fine di chiarirci le idee.

Se facendo questo se commetto una violazione. Punto.

Non è che lo sto facendo d'imperio, lo sto chiedendo al Notaio della seduta, se me lo consente.

Allora lo metto ai voti, se non me lo consente niente.

A chi giova, Consigliere Castellino, sbagliare questa sera?

*(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Castellino Giulio Vincenzo Maria)*

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Al microfono Consigliere Castellino.

Dottorressa, le ho chiesto, se posso, nonostante la discussione sia aperta, chiedere l'inversione dei punti.

*(Ndt, intervento a microfono spento del Segretario Generale, Dott.ssa Giglia Concetta)*

### **Il Consigliere CASTELLINO Giulio Vincenzo Maria**

Io le ho detto, e lo ripeto per l'ultima volta, io ho detto: in discussione aperta di un punto all'ordine del giorno è possibile invertirli i punti? Sì o no?

E se è possibile, siccome a me giunge nuova questa cosa, che lo verbalizzi lei.

**Il Segretario Generale, Dott.ssa GIGLIA Concetta**

È accesso; abbiate pazienza, è accesso, non lo tocco perché ho paura di romperlo.

Allora, il Presidente ha precisato, non voglio qua interpretare il Presidente, perché ognuno è interprete di sé stesso, per non essere poi accusata di travisare o manomettere, eccetera, eccetera.

Quindi, il Presidente ha fatto la proposta di posticipare la trattazione del punto, stante la complessità che è stata verificata in corso di discussione, perché c'è stato l'intervento dell'Avvocato Marino richiesto dal Consiglio Comunale, tutti questi interventi di posticiparli e poi la proposta del Presidente era sempre quella di fare un tavolo, una conferenza, chiamiamola come volete, un tavolo tematico, per poi discuterlo in un successivo Consiglio Comunale.

Questa era stata la proposta del Presidente.

Ora la proposta io posso dire, quale legge viola? C'è una legge che viola?

**Il Consigliere CASTELLINO Giulio Vincenzo Maria**

Il regolamento, Dottoressa.

**Il Segretario Generale, Dott.ssa GIGLIA Concetta**

Ma il regolamento demanda al Consiglio comunale l'organizzazione dei lavori, quindi il Presidente non è che ha deciso unilateralmente, ha fatto una proposta alla pari di quella fatta da altri Consiglieri proposta che dovrà essere messa a votazione e sarà il Consiglio e, quindi, anche lei in quanto membro facente parte del Consiglio a decidere.

L'organizzazione dei lavori è materia che rientra nelle prerogative del Consiglio Comunale.

**Il Consigliere CASTELLINO Giulio Vincenzo Maria**

Va bene; verbalizzi tutto quello che ha lei ha detto.

**Il Segretario Generale, Dott.ssa GIGLIA Concetta**

È già verbalizzato.

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Collegli Consiglieri, considerato che anche oggi sono emersi numerose... prego.

**Il Segretario Generale, Dott.ssa GIGLIA Concetta**

Per non correggere nessuno, ma per la precisione.

Il Comune, anche se dovrebbe fare parte dell'ambito provinciale, questo lo dico perché è un punto che ho chiarito il primo anno di applicazione della legge 190, e che avevo approfondito io, il Sindaco del Comune di Palma di Montechiaro non è stai mai invitato alle assemblee dell'ambito provinciale, non ha mai pagato le quote, né gli sono state mai sollecitate.

Addirittura, siccome la Prefettura, e questo lo può dire anche qua il Sindaco presente, che forse se lo ricorderà, quando è stato il momento di compilare dei modelli per la legge 190, la cosiddetta legge anticorruzione, io ho chiesto espressamente a questo ATO Idrico, e, quindi, l'ATO Idrico, ci dovrebbe essere documentazione che la signora Anna Lavore ha agli atti, ha detto che il Comune non ha mai partecipato.

Lo ho preteso io questo.

Questo è stato un dubbio che a me è venuto per paura che arrivassero poi delle quote; non sono mai state - da quanto di mia conoscenza - mai richieste.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Ci sono interventi, colleghi Consiglieri.

La Dottoressa Giglia sostiene che non si viola alcun articolo del regolamento, né la normativa, perché rientra nelle competenze del Consiglio Comunale, anche perché rinviare il Consiglio per approfondire io penso che sia nell'interesse di tutti.

La mia proposta è di chiudere la discussione.

Prego, Consigliere Castellino.

### **Il Consigliere CASTELLINO Giulio Vincenzo Maria**

Chiedo a lei, specialmente, se il Sindaco è autorizzato a scattare foto in questa aula.

Il Sindaco è autorizzato a scattare foto in questa aula?

*(Ndt, voci sovrapposte)*

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Vi invito all'ordine.

Prego, mettiamo ai voti la mia proposta.

Consigliere Montalto, posso procedere con la votazione di rinviare il punto all'ordine del giorno in altra seduta e trattare gli altri punti?

### **Il Consigliere MONTALTO Salvatore**

A me dispiace che si arrivi a certi livelli in questa aula consiliare, forse in qualche asilo nido non si arriva a questi livelli.

Parlo in generale.

Ora, io dico una cosa, Presidente, scusi, siccome vedo che c'è la Segretaria che le parla forse non mi ascolta bene: stasera si doveva, perlomeno, non lo so, anche oggi, visto che è stato rinviato il Consiglio Comunale, ma è stato aggiornato, cioè è stato rinviato, non è caduto il Consiglio Comunale, c'è stata la riconvocazione, almeno per quelli che non eravamo presenti, si poteva fare una riunione stamattina, caro signor Sindaco, secondo me, non lo so, una riunione per chi è stato invitato, io non ne so niente di riunioni, Dottoressa Vacca, che lei non ha partecipato...

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Dottoressa Vacca, quando vuole intervenire, non mi faccia ripetere le stesse cose, al microfono.

### **Il Consiglio MONTALTO Salvatore**

Mi scusi, e è a conoscenza che c'era una riunione e va bene; però io non ho partecipato perché non ero messo a conoscenza di alcuna riunione.

Forse se la riunione si faceva in modo più allargato, visto che, a questo punto, alcuni sono stati invitati e alcuni no, questa non è polemica.

Allora, do la colpa al mio capogruppo...

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

### **Il Consiglio MONTALTO Salvatore**

No, accorciamo; da due ore che sento chiacchiere a vuoto di certuni e sono di nuovo più confuso di prima.

Scusate...

## **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Prego, Consigliere Montalto, si avvii alle conclusioni.

## **Il Consiglio MONTALTO Salvatore**

La conclusione mia è che o si ritira, che lo ritira l'Amministrazione, o si rinvia.

Però, stasera, se dovremmo andare a votare così com'è la delibera, dico che io personalmente, essendo più confuso che persuaso, io andrei a votare no.

Cioè, se si rinvia e si creano i presupposti, i chiarimenti di farci convinti tutti di quello che stiamo andando a votare, allora io sono d'accordo a andarla a votare tranquillamente e serenamente, ma se si porta ai voti così com'è, perché sono confuso, perché non ci ho capito niente, può essere che sono io che sono duro di testa, va beh, sono fatto così.

Questo io sto dicendo.

Però, se c'è stata qualche riunione, ripeto, tra pochi intimi, mi dispiace che io non sono stato invitato; perché se si parla di capigruppo, penso che il capigruppo di Prima di Tutto Palma non è la Dottoressa Vacca ma...

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

## **Il Consiglio MONTALTO Salvatore**

Infatti, non c'era, ma è stata messa al corrente, però, Dottoressa Vacca.

Siccome io, come lei sa, faccio insulina e alle otto debbo andare a cenare, signor Vice Sindaco, mi scusi, sono andato via alle otto, io sto dicendo che è stato detto a chi era presente, siccome io alle otto, purtroppo per me, che sono insulina-dipendente quindi me ne sono andato, perché lo avevo preannunciato, perché io dalle cinque meno cinque ero seduto qua; c'è chi, invece, arriva per i fatti suoi quando ci fa comodo venire.

Grazie.

## **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Grazie a lei.

Procediamo con la verifica legale.

Barletta, presente; Ruffino, presente; Dicembre, assente; Alotto, assente; Vitello, assente; Catania, presente; Vacca, presente; Inguanta, presente; Incardona, assente; Messinese, presente; Castronovo, presente; Pace, assente; Vinci, presente; Volpe, assente; Meli, presente; Montalto, presente; Malluzzo, assente; Rumè, assente; Bruna, assente; Castellino, assente.

Non c'è il numero legale, il Consiglio viene rinviato a domani alle ore 17:00.

*Fine seduta*

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
Messinese Salvatore

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
Barletta Margherita

IL SEGRETARIO GENERALE

Margherita Barletta

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il \_\_\_\_\_

Defissa il \_\_\_\_\_

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

**CERTIFICA**

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno \_\_\_\_\_, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li .....

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_, essendo decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. n.44/91), senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE